

LE STANZE DEL VETRO
Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
26 aprile – 1 agosto 2021

L'Arca di vetro. *La collezione di animali di Pierre Rosenberg*

a cura di Giordana Naccari e Cristina Beltrami

L'esposizione primaverile de LE STANZE DEL VETRO è dedicata alla straordinaria collezione di animali di vetro di Pierre Rosenberg, Presidente-Direttore onorario del Museo del Louvre di Parigi

Contestualmente all'apertura sull'Isola di San Giorgio Maggiore sarà online anche il virtual tour 3D della mostra che permetterà al pubblico di visitarla gratuitamente anche da casa

L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg, mostra curata da **Giordana Naccari** e **Cristina Beltrami** apre al pubblico a LE STANZE DEL VETRO sull'Isola di San Giorgio Maggiore il **26 aprile 2021**. L'esposizione ripercorre – in modo originale e coinvolgente – la storia del vetro muranese del Novecento attraverso un'angolazione inedita: **l'animale di vetro**.

L'Arca di Vetro è inoltre visitabile in modalità digitale grazie al nuovo **virtual tour 3D** – accessibile, sia da desktop che da mobile, collegandosi al sito www.lestanzedelvetro.org – che dà la possibilità di approfondire, sala dopo sala, le straordinarie opere esposte grazie ai numerosi **contributi testuali, fotografici e video** dedicati alla produzione veneziana degli animali di vetro.

Gli oltre **750 pezzi** in esposizione – tra elefanti, cani, ippopotami, gatti, giraffe, mammut, orsi, pappagalli, pesci, tartarughe, volpi... e persino minuscoli insetti realizzati a lume in scala reale da Bruno Amadi – appartengono alla collezione personale che **Pierre Rosenberg**, storico Direttore del Museo del Louvre di Parigi, ha messo insieme in trent'anni d'assidua frequentazione di Venezia.

Quando questo genere di produzione vetraria era ancora relegato all'ambito del *souvenir* o considerata come una sorta di *divertissement* da fornace, Pierre Rosenberg ha dimostrato una passione autentica, svincolata dalle mode, e ha creato una collezione quanto mai originale e vasta, della quale questa mostra dà parzialmente conto.

La Murano del Novecento ha prodotto un repertorio assai vasto di animali di vetro, che da un lato incantano per le infinite interpretazioni del soggetto e dall'altro si fanno testimoni di una tecnica millenaria e dei quali questa mostra offre uno scorcio assai personale e originale. L'animale in vetro ha infatti due caratteristiche che lo distinguono dai bestiari realizzati in altri materiali: non ha mai atteggiamenti feroci, che sono invece tipici della scultura *animalier* più tradizionale, e soprattutto non è mai pensato come un gioco.

Eppure un senso ludico aleggia talvolta in questa **collezione di rara ecletticità**, raccolta mescolando animali celeberrimi a quelli di vetrerie meno note o persino sconosciute, seguendo il filo, certamente della qualità tecnica, ma anche dell'ironia e di un gusto completamente personale e distante da schemi e attese.

Non mancano esemplari delle serie più note come i *pulegosi* di **Napolene Martinuzzi**, i volatili di **Tyra Lundgren** o di **Toni Zuccheri** per la Venini. Accanto ad esemplari noti della Seguso Vetri d'Arte, agli *zebrati* di Barovier & Toso, agli acquari di **Alfredo Barbini**, la mostra propone

LE STANZE DEL VETRO



un vasto campionario di animali realizzati da vetrerie meno note ma altrettanto interessanti sul fronte della sperimentazione tecnica e formale della Murano del Novecento. A dimostrazione dell'inesauribile ispirazione del soggetto *animalier*, **la mostra include anche sculture di artisti viventi** come **Cristiano Bianchin, Marcantonio Brandolini d'Adda, Franck Ehrler, Massimo Nordio, Isabelle Poilprez, Maria Grazia Rosin e Giorgio Vigna.**

L'allestimento è curato da **Denise Carnini e Francesca Pedrotti** (www.ortichestudio.com), scenografe che si sono prestate a raccontare questo zoo di vetro, progettato a misura di bambino.

A corredo della mostra viene proiettato un **video d'animazione** realizzato da **Giulia Savorani** (www.giuliasavorani.com), artista visiva e regista che, partendo da disegni su vetro, ha dato vita a una fiaba ideata per quest'occasione da Giordana Naccari.

L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg è accompagnata da un **catalogo**, edito da **Skira**, che apre con un'intervista quanto mai rivelatrice dello spirito del collezionista per proseguire con alcuni approfondimenti a firma delle curatrici, di Jean-Luc Olivié, conservatore del Musée des Arts Décoratifs di Parigi, e di Rosa Barovier Mentasti. Il volume si chiude con la schedatura scientifica di tutti i pezzi presenti in mostra, messi sovente in relazione con disegni, foto e stampa d'epoca provenienti da archivi pubblici (Centro Studi Vetro-Fondazione G. Cini e Archivio Storico della Biennale di Venezia) e privati.

È sempre attivo anche il **bookshop online** sul sito www.lestanzedelvetro.org con un'ampia selezione di libri specialistici dedicati agli amanti del vetro. Inoltre, è possibile acquistare a un prezzo speciale una selezione di dvd e cataloghi delle mostre passate a LE STANZE DEL VETRO. Per rimanere sempre aggiornati sulle novità si consiglia di seguire i profili social (@lestanzedelvetro) e di iscriversi alla newsletter mensile tramite il sito web.

LE STANZE DEL VETRO



INFORMAZIONI:

PRODUZIONE: Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung
TITOLO: **L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg**
CURATRICI: Giordana Naccari e Cristina Beltrami
DATE: 26 aprile – 1 agosto 2021
ORARI: 10 – 19, chiuso il mercoledì *I giorni di apertura verranno confermati in base alle indicazioni ministeriali
SEDE: LE STANZE DEL VETRO, Fondazione Giorgio Cini
INDIRIZZO: Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
BIGLIETTERIA: ingresso libero
CATALOGO: Skira
INFO: info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it
WEB: www.lestanzedelvetro.org, www.cini.it

COME ARRIVARE:

Per arrivare all'Isola di San Giorgio Maggiore è possibile prendere il vaporetto della linea Actv 2 con fermata San Giorgio in partenza da:

San Zaccaria (durata del viaggio di circa 3 minuti)
Ferrovia (durata del viaggio di circa 45 minuti)
Piazzale Roma (durata del viaggio di circa 40 minuti)
Tronchetto (durata del viaggio di circa 35 minuti)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Fondazione Giorgio Cini

stampa@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

press@lestanzedelvetro.org

T: +39 345 2535925

www.lestanzedelvetro.org

LE STANZE DEL VETRO



PIERRE ROSENBERG

Pierre Rosenberg (Parigi, 13 aprile 1936) è uno dei maggiori storici dell'arte del nostro tempo. Specialista della pittura e del disegno francesi e italiani del XVII e XVIII secolo, è autore di studi e mostre memorabili. Nominato assistente al Dipartimento di Pittura del Louvre nel 1962, poi promosso conservatore in capo nel 1982, è stato nominato capodipartimento per le pitture nel 1987 e infine, Presidente-direttore del Museo del Louvre dal 1994 al 2001. Dal dicembre del 1995 fa parte degli *Immortels* dell'*Académie française*; nello stesso anno sia l'Accademia di San Luca che l'Accademia Nazionale dei Lincei a Roma lo accolgono tra i propri membri benemeriti.

Sul fronte veneziano è Socio straniero dell'Ateneo Veneto e Socio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Presidente della *Société de l'histoire de l'art français*, ha recentemente donato la sua collezione di opere d'arte, disegni, libri e documentazioni – nonché una parte della sua raccolta di animali di vetro – al Musée du Grand Siècle di Saint-Cloud, situato alle porte di Parigi.

LE STANZE DEL VETRO



DIDATTICA E VISITE GUIDATE GRATUITE

In occasione della mostra *L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg* è disponibile per i visitatori de LE STANZE DEL VETRO il **servizio gratuito di visite guidate, a partire da sabato 1 maggio** tutti i **sabati** e le **domeniche alle 15.30 in italiano e alle 12 in inglese***. È possibile inoltre attivare su richiesta visite guidate **online**, grazie al **nuovo virtual tour** fruibile su www.lestanzedelvetro.org.

In occasione dell'apertura straordinaria di **mercoledì 2 giugno** sarà possibile partecipare alle visite guidate gratuite in presenza in programma alle 12 in inglese e alle 15.30 in italiano.

Sono inoltre disponibili su richiesta visite guidate e laboratori didattici online dedicati alla mostra *Venezia e lo Studio Glass Americano*.

Laboratori domenicali e incontri per famiglie e ragazzi

Ricca di novità la programmazione dei **SUNglassDAYs**, gli appuntamenti domenicali pensati per le famiglie: sono in programma incontri in presenza **tutte le domeniche di maggio alle 10.30*** dedicati alla mostra in corso. Su richiesta, si potrà partecipare anche online attraverso la piattaforma Zoom.

Riparte **online** anche l'edizione di **Fuso-Fuso!!** con tre incontri, in programma **il 14 e il 28 maggio, e l'11 giugno alle 17.30**, che hanno come ospiti d'eccezione esperti in storia e tecnica della lavorazione del vetro.

Attività didattiche per le scuole

A partire dal mese di maggio le singole classi verranno accolte in presenza e virtualmente a LE STANZE DEL VETRO con una visita guidata alla scoperta delle opere in mostra, seguita da un laboratorio pratico o da un momento di confronto, con l'ausilio di supporti visivi e multimediali, adeguati alle diverse fasce d'età. **A fine aprile** sarà disponibile per il download sul sito www.lestanzedelvetro.org il programma didattico riservato alle scuole di ogni ordine e grado, con tutti i dettagli dei percorsi differenziati per fasce d'età.

Tutte le attività sono ideate e condotte da **Artsystem**, sono **gratuite** e si attivano su **prenotazione** al **numero verde 800-662477** (lunedì-venerdì 10-17) oppure all'email artsystem@artsystem.it

*Le modalità di partecipazione potranno subire delle variazioni rispetto allo sviluppo della situazione sanitaria relativa all'emergenza Covid-19, che verranno comunque tempestivamente comunicate: per maggiori informazioni si consiglia di consultare i canali istituzionali de LE STANZE DEL VETRO o contattare il servizio di accoglienza della mostra scrivendo a info@lestanzedelvetro.org. Le attività didattiche in presenza si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme di distanziamento sociale e delle buone pratiche per la tutela della salute pubblica in ambito museale.

LE RAGIONI DI QUESTA MOSTRA

Giordana Naccari, *curatrice della mostra*

(estratto dal catalogo)

La ragione principale di questo progetto è rendere omaggio a coloro che come il professor Pierre Rosenberg, storico dell'arte e saggista francese, ex direttore e presidente del Louvre, membro dell'Académie Française, hanno raccolto una collezione tematica, il cui fine non è solo gratificare se stessi, ma anche offrire ad altri l'occasione di approfondire la conoscenza del mondo del vetro, a partire dalla ricerca pluridecennale intorno a un soggetto. Il tema di questa collezione sono gli animali in vetro, non di un autore o provenienti da una produzione specifica ma pezzi scelti in modo spontaneo e direi sentimentale.

La selezione tra gli oltre mille oggetti non ha tenuto conto solo di quelli più prestigiosi, ma dell'insieme della collezione: i ben settecentocinquanta animali esposti, alcuni dalle dimensioni millimetriche, descrivono un bestiario di Murano dal primo Novecento a oggi.

L'aspetto che rende questa collezione peculiare e, perciò, particolarmente interessante è la sua ecletticità: mostrando esempi di svariate produzioni così come di diversi maestri e designer, si ha una panoramica ampia, raccolta in un tempo relativamente breve, dell'arte scultorea in foggia faunistica muranese.

A partire dalla collezione è possibile costruire un percorso che consente di approfondire la tematica e di offrire al pubblico una traccia di ciò che l'arte ha creato in ogni sua forma ed espressione, ma anche uno studio antropologico dei legami che si instaurano tra il collezionista e i vari mercanti, e il contesto che li unisce.

Questa mostra allarga il punto di vista sul vetro ed è dedicata a un pubblico di ogni età; nel progetto, tuttavia, ho pensato in particolare ai bambini, perché gli animali sono soggetti che anche loro possono amare e rispetto a cui possono avere un approccio e un rapporto diretto, difficilmente raggiungibile tramite altre lavorazioni del vetro.

In breve, uno degli spunti che informano lo sviluppo della mostra corrisponde al desiderio di creare una introduzione a questa arte tradizionale che favorisca un approccio alla conoscenza dell'arte fin dalla più tenera età. Ritengo questo possa lasciare tracce indelebili, che potrebbero essere coltivate nel tempo, sensibilizzando le nuove generazioni all'apprezzamento di tradizioni e arti, così da fungere da incentivo per i giovani a intraprendere un mestiere duro ma infinitamente creativo come quello della lavorazione del vetro.

LE STANZE DEL VETRO



L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE: IL BESTIARIO MURANESE DAGLI ANNI QUARANTA AGLI ANNI SESSANTA

Cristina Beltrami, *curatrice della mostra*

(estratto dal catalogo)

“Mais en bas, dans le vivier central,
grouillent tous les animaux qui s'agitent au fond d'une mauvaise conscience,
vers, mollusques, salamandres, coquilles, calmars aux yeux de fantômes.

Paul Claudel, *Magie du verre*, 1951

Con queste parole Paul Claudel, poeta, drammaturgo e diplomatico francese, introduce “L'Art du verre”, mostra parigina del 1951, la prima “spécialement consacrée” al vetro, peraltro in una prospettiva storica e in un confronto internazionale che coinvolge anche alcune fornaci muranesi. Unica presenza *animalier* del catalogo è però un delfino in vetro bianco opaco, un dettaglio di un centrotavola francese del Settecento che propone un modello di grande consuetudine, reiterato nei secoli come bene testimonia, pur nella distanza temporale e stilistica, l'insieme decorativo con delfini proposto da Napoleone Martinuzzi negli anni trenta e del quale resta testimonianza anche nella collezione Rosenberg. Un pezzo che è frutto di quegli anni straordinari, carichi di invenzioni, proficue collaborazioni e recuperi formali di eccezionale essenzialità e pulizia e dei quali la Biennale di Venezia del 1938 tira idealmente le fila, proiettando il vetro di Murano nel decennio successivo.

Nell'imponente Padiglione delle Arti Decorative progettato da Brenno Del Giudice, sono i massicci animali di Flavio Poli a farsi notare per massa e modellazione a caldo di quel vetro che pare prendere forma dagli angoli spigolosi del basamento in un contrasto tra superficie liscia e corrosa. Il suo grande *Pesce*, ampiamente riprodotto dalla stampa d'epoca è certamente specchio di un tardo gusto déco e soprattutto di una volontà d'aggiornamento di un maestro attento all'andamento internazionale. È indubbio che le realtà più accorte di Murano vivano in un costante occhieggiare alla Francia che, da decenni ormai, vanta un sistema strutturato delle arti in generale, sostenuto da una critica competente e da un mercato internazionale e facoltoso. Flavio Poli è certamente a conoscenza di alcuni esperimenti nel vetro massiccio e intagliato che Aristide Colotte proponeva già alla Biennale di Venezia del 1932 e al quale, prontamente, “Domus” dedica ampio spazio riproducendo un pesce in vetro che pare quasi intagliato. La stessa rivista pubblica anche un centrotavola di Lalique, presentato all'interno dell'ampia kermesse dedicata al vetro francese dalla VI Triennale di Milano del 1936, e che ha le fattezze di un pesce massiccio, ancorato a un saldo basamento: la medesima soluzione, fatte le dovute distinzioni tecniche, che Poli recupera per i suoi animali in questi tardi anni trenta.

Rispetto ai precedenti francesi però, egli resta fedele alla tradizione muranese legata a una lavorazione del vetro a caldo, evidente nelle piene rotondità della *Volpe* e dell'*Ippopotamo* che affiorano da un blocco di vetro acidato. Entrambi i pezzi sono presenti nella collezione Rosenberg; l'*Ippopotamo* in particolare – probabilmente ideato già nel 1937 in collaborazione con Archimede Seguso – pare prendere forma “dalla massa liquida di un fiume africano, costituita dalla continuità del blocco vitreo”. È lo stesso modello d'*Ippopotamo* che, nel 1938, varca l'oceano verso la “Exposición italiana de arte decorativo” a Buenos Aires, curata da Pietro Chiesa, allora direttore artistico della Fontana Arte, con la finalità di dimostrare l'ideale linea di continuità tra la bellezza dell'arte italiana classica e l'artigianato, affiancando con disinvoltura vetri a tessuti, argenti, gioielli, una ceramica di Lucio Fontana o un *Cristo* bronzo di Libero Andreotti.

LE STANZE DEL VETRO



LE STANZE DEL VETRO

Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo

LE STANZE DEL VETRO sono un progetto culturale e uno spazio espositivo permanente, disegnato da **Annabelle Selldorf Architects**, situato sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell'estate del 2012 dalla collaborazione tra **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** e dedicato allo studio e all'esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria.

Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, mostrando le innumerevoli potenzialità di questa materia. Le iniziative culturali de LE STANZE DEL VETRO sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e *medium* della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale.

Ogni anno vengono realizzate due mostre: la prima in primavera dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda durante l'autunno dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Tutte le mostre sono accompagnate da un **catalogo** pubblicato da Skira e disponibile al bookshop de LE STANZE DEL VETRO. Al programma di mostre, si affiancano una serie di progetti speciali, spesso site-specific, che coinvolgono artisti contemporanei (l'artista svizzero **Not Vital** nell'estate del 2013, l'artista giapponese **Hiroshi Sugimoto** nel giugno 2014 e l'artista americana **Pae White** nel 2017) a confrontarsi con l'utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali viene inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da LE STANZE DEL VETRO.

La missione culturale de LE STANZE DEL VETRO comprende anche un apposito **Centro Studi del Vetro Veneziano**, dedicato alla ricerca, allo studio e alla sperimentazione sul vetro, all'istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell'arte vetraria. Questa realtà opera all'interno dell'**Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini**, che dal 1954 promuove convegni, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'arte veneziana.

LE STANZE DEL VETRO adottano un modello culturale anglosassone che prevede l'accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell'idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l'ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a **titolo gratuito**.

LE STANZE DEL VETRO



IL CENTRO STUDI DEL VETRO

Fondato nel 2012 all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, il Centro Studi del Vetro ha lo scopo di studiare e **valorizzare l'arte vetraria veneziana** in tutte le sue forme moderne e contemporanee. In tale prospettiva, il suo intento è riportare il vetro al centro della scena artistica nazionale e internazionale, mostrandone le potenzialità attraverso mostre, conferenze, pubblicazioni e con l'attivazione di borse di studio dedicate agli studiosi e ai ricercatori interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi futuri di questo specifico materiale.

Il segno più significativo del rinnovato *appeal* e vitalità di tale progetto di rinascita del vetro – peraltro nella sede naturale d'origine dell'arte vetraria moderna – è stato il notevole incremento delle donazioni e dei trasferimenti di documenti e raccolte, provenienti sia da privati che da istituzioni del territorio. L'arricchimento del nucleo archivistico originario del Centro Studi ha infatti favorito significative collaborazioni internazionali con musei, istituzioni e centri affini, oltre che concretizzato le numerose richieste di lascito e donazione.

I principali obiettivi del Centro sono la **catalogazione**, la **conservazione** e la **pubblicazione on line** dei fondi pervenuti e che incrementano in progress l'Archivio del vetro, oltre al consolidamento della propria **biblioteca specializzata** che già annovera oltre 2.000 titoli, molti dei quali in unica copia reperibile oppure in prima edizione. Tra le varie iniziative avviate – anche in collaborazione con le università cittadine – vanno poi ricordati i cicli di appuntamenti e le visite guidate pensate per le scuole di ogni ordine e grado.

Tutti gli eventi espositivi finora realizzati sono stati correlati ad un simposio di approfondimento.

Le raccolte del Centro Studi del Vetro

Il Centro, con i suoi oltre **centocinquantamila tra** disegni, schizzi e progetti esecutivi originali può essere ritenuto un *unicum* nel suo genere ed è ormai da considerarsi l'**Archivio Generale del Vetro Veneziano**. Il *corpus* dei disegni è affiancato inoltre da quasi altrettante stampe fotografiche, cui fanno da corollario carteggi e progetti, gli archivi aziendali e soprattutto i rari cataloghi di produzione disegnati interamente a mano oppure corredati da straordinarie fotografie d'epoca. Tutti questi tesori testimoniano la storia e la produzione delle aziende più rappresentative dell'arte muranese moderna e contemporanea.

Si annoverano tra i molti progetti archiviati quelli delle opere che parteciparono a importanti esposizioni, quali La Biennale Internazionale d'Arte e la Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia, nonché la Triennale di Milano, gran parte delle quali furono poi realizzate e soffiate a mano dalle più prestigiose vetrerie attive nella città lagunare. Pezzi unici e pluripremiati, con prestigiosi riconoscimenti quali il *Compasso d'Oro* e il *Grand Prix* della Rinascente. La documentazione attiene principalmente la produzione delle fornaci veneziane più note, come **Aureliano Toso, Barovier Seguso e Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Pauly & C – C.V.M., Seguso Vetri d'Arte, Società Veneziana Conterie, Vetrerie Antonio Salviati**.

Il repertorio annovera inoltre le firme dei più rinomati *designers* del vetro tra cui **Emmanuel Babled, Fulvio Bianconi, Scarpa Croce, Dino Martens, Flavio Poli, Ginny Ruffner, Carlo Scarpa, Peter Shire, Vinicio Vianello**. Nel 2020 sono stati acquisti anche gli archivi degli artisti contemporanei **Cristiano Bianchin, Giorgio Vigna, Silvano Rubino** e del grande maestro **Pino Signoretto**. Tutte le collezioni del Centro, librerie, grafiche e fotografiche, sono fruibili dal pubblico e parte di queste è già stata oggetto di progetti editoriali e pubblicazioni. Saranno inoltre presto online anche le raccolte multimediali inerenti le conferenze, le interviste con i maestri vetrai, gli storici dell'arte, gli artisti e – non ultimi – tutti gli archivi digitali della storica fornace Venini.

Il progetto pluriennale di catalogazione delle collezioni d'arte viene effettuato secondo i metodi e gli standard internazionali sviluppati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Questa metodologia è il punto di partenza per gli studi scientifici e accademici e ha come fine primario l'identificazione delle fonti e come scopo finale la loro consultazione sia *in loco* che sul web, nella prospettiva futura di creare una rete continuamente aggiornata per gli appassionati di tutto il mondo.

Consistenze:

- 1 Biblioteca specializzata: più di 2.300 volumi
- 2 Archivi documentali
TOTALE: oltre 150.000 disegni, fotografie, album, documenti

Archivio Seguso Vetri d'Arte

Consistenza: 22.053 disegni, 26.181 foto, 31 cataloghi di produzione.
Serie principali: grafica, fotografica.
È principalmente un archivio di fornace.
Arco cronologico: 1937 – 1973

Archivio Pauly & C. – C.V.M.

Consistenza: stimate 40.000 unità documentali
Serie principali: amministrativa, contabile, grafica, fotografica.
È principalmente un archivio d'impresa.
Arco cronologico: 1901 – 1971

Archivio Vinicio Vianello

Consistenza: 1.100 disegni e 12 raccoglitori contenenti principalmente fotografie, articoli di rassegna stampa, cataloghi, brevetti.
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1956-1988

Archivio M.V.M. Cappellin & C.

Consistenza: 651 disegni, 7 album fotografici, 10 cataloghi di produzione
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1925-1931

Archivio Aureliano Toso

(comprensivo 'ex fondo Dino Martens')
Consistenza: 8.195 disegni, 2.247 fotografie, 25 album fotografici
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1938-1963

Archivio Salviati & C.

Consistenza: 464 disegni, 236 fotografie e lastre, 15 cataloghi di produzione
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1903-1959

Fondo Vetrerie Antonio Salviati

Consistenza: 1101 faldoni (ca. 45.000 unità documentali), ca. 1000 fotografie
Serie principali: amministrativa, fotografica, miscellanea (schizzi, corrispondenza, ecc.)
Arco cronologico: 1901-1992

Archivio Fulvio Bianconi

Consistenza: 460 unità (principalmente disegni, ma anche opuscoli, piccoli cataloghi, alcune fotografie)
Serie principali: grafica
Arco cronologico: principalmente anni Cinquanta

Archivio Luigi Scarpa Croce

Consistenza: 230 disegni
Serie principali: grafica
Arco cronologico: anni Cinquanta

Archivio Flavio Poli – Cristallerie / Società Veneziana Conterie

Consistenza: 115 disegni
Serie principali: grafica
Arco cronologico: 1964-1966

Archivio Luciano Vistosi

Consistenza: da definire
Serie principali: amministrativa, contabile
Arco cronologico: 1952 – fine Novecento

Archivio Anna Venini

Consistenza: 139 unità tra cui raccoglitori con schede di opere, articoli stampa, corrispondenza, brevetti.
Serie principali: fotografica, epistolare, rassegna stampa
Arco cronologico: 1902-2005

Archivio Heinz Oestergaard

Consistenza: 105 fotografie, 17 lastre, 6 varie
Serie principali: fotografica
Arco cronologico: anni Ottanta

- **Barovier Seguso e Ferro** 29 disegni e 3 album, anni 1933-1936
- **Ginny Ruffner** 52 disegni realizzati nel 1989 per la vetreria Vistosi, con la collaborazione del mastro vetraio Silvano Signoretto.
- **Peter Shire** 40 disegni eseguiti nel 1988-1989
- **Emmanuel Babled** 20 disegni progettuali relativi alla collezione *Primaire*
- **Cattellan Murano** 51 fotografie, 3 varie
- **Cristiano Bianchin** 200 unità tra progetti e schizzi, 9 quaderni di appunti, 7 classificatori
- **Giorgio Vigna** 100 disegni originali realizzati con tecniche miste, materiale digitale di bozzetti tratti anche da sketch books, fotografie digitali e analogiche e cataloghi.

- **Silvano Rubino** 50 tavole con rappresentati diversi modelli e loro studi realizzati dal 2001 al 2012
- **Pino Signoretto** archivio completo
- **Angelo Barovier** 1 disegno, 1 fotografia, 1 piccola scatola con materiale vario
- **Anzolo Fuga** 4 disegni
- **Balsamo Stella** 13 disegni
- **Remy & C.** 1 album fotografico
- **Successori Andrea Rioda** 2 cataloghi di produzione, 1 album fotografico
- **Vetri soffiati muranesi Venini & C.** 1 catalogo di produzione

3 Archivi digitali

TOTALE: **25.670** documenti
 Numero documenti per ogni archivio digitale:

- *Carlo Scarpa. Venini 1932-1947:* 1467
- *Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931:* 1577
- *Tomaso Buzzi alla Venini:* 1211
- *Fulvio Bianconi alla Venini:* 1353
- *Seguso Vetri d'Arte:* 16.000
- *Fornaci muranesi diverse:* 4000
- *M.V. M. Cappellin & C.:* 62

Dati i protocolli anti-Covid 19 ancora in atto, al momento non sono previste visite presso l'Archivio del Centro Studi del Vetro.

Per informazioni:

Centro Studi del Vetro
 Marzia Scalon e Sabina Tutone
 centrostudivetro@cini.it
 041 2710306



**Le mostre organizzate da LE STANZE DEL VETRO
e in collaborazione con altri musei dal 2012 a oggi**

Carlo Scarpa. Venini 1932 – 1947

A cura di Marino Barovier
(26.08.2012 / 06.01.2013)

FRAGILE?

A cura di Mario Codognato
(08.04.2013 / 28.07.2013)

Napoleone Martinuzzi. Venini 1925 - 1931

A cura di Marino Barovier
(06.09.2013 / 06.01.2014)

Venetian Glass by Carlo Scarpa. The Venini Company, 1932 – 1947

Metropolitan Museum of Art, New York
(05.11.2013 / 02.03.2014)

I SANTILLANA

Opere di Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana
(05.04.2014 / 03.08.2014)

Tomaso Buzzi alla Venini

A cura di Marino Barovier
(12.09.2014 / 11.01.2015)

I Santillana

MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(19.11.2014 / 29.03.2015)

Il vetro finlandese nella collezione Bischofberger

A cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa
(12.04.2015 / 02.08.2015)

Fulvio Bianconi alla Venini

A cura di Marino Barovier
(11.09.2015 / 10.01.2016)

Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana

Yorkshire Sculpture Park, Wakefield, Inghilterra
(02.05.2015 / 06.09.2015)

Glass Tea House *Mondrian*

installazione di Hiroshi Sugimoto
(04.06.2014 / 29.11.2016)

Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna
(18.04.2016 / 31.07.2016)

Paolo Venini e la sua fornace

A cura di Marino Barovier
(11.09.2016 / 08.01.2017)

LE STANZE DEL VETRO



Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection
MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(18.01.2017 / 17.04.2017)

Ettore Sottsass: il vetro

A cura di Luca Massimo Barbero
(10.04.2017 / 30.07.2017)

Qwalala

Installazione esterna di Pae White
(12.05.2017 / 30.11.2019)

Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini

A cura di Marino Barovier
(11.09.2017 / 07.01.2018)

Una fornace a Marsiglia.

Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques

A cura di Isabelle Reiher e Chiara Bertola
(09.04.2018 / 29.07.2018)

Venini & C. 1934-1959. Le génie verrier à Murano

Vitro Centre, Romont, Switzerland
A cura di Elisa D'Ambrosio e Astrid Kaiser
(09.06.2018 / 04.11.2018)

Glass of the Architects. Vienna 1900 – 1937.

A cooperation of the MAK and LE STANZE DEL VETRO

Corning Museum of Glass, NY (USA)
A cura di Alexandra Ruggiero
(23.06.2018 / 7.01.2019)

La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931

A cura di Marino Barovier
(10.09.2018 / 06.01.2019)

Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934

A cura di Jean-Luc Olivié e Cristina Beltrami
(24.04.2019 / 28.07.2019)

Thomas Stearns alla Venini

A cura di Marino Barovier
(09.09.2019 / 05.01.2020)

Venezia e lo Studio Glass Americano

A cura di Tina Oldknow e William Warmus
(06.09.2020 / 10.01.2021)

LE STANZE DEL VETRO

